

**L'immagine****L'ultima tentazione degli asili: "Aperti a Natale"**

Nidi aperti a Natale a Ozzano e a San Lazzaro. E a Lizzano un servizio accoglie i bimbi per i genitori che lavorano nel turismo. La scuola cambia e Paolo Marcheselli, dell'istituzione scuola del Comune rilancia: "Discutiamone anche in città".

**VENTURI, pagina II****Il caso**

Peso: 1-18%,2-39%

# Gli asili aperti anche a Natale

## La proposta arriva in Comune

**ILARIA VENTURI**

Nidi aperti a Natale a Ozzano e a San Lazzaro. E a Lizzano in Belvedere, dove un servizio educativo sperimentale accoglie i bimbi da zero a sei anni sotto le feste, in aiuto ai genitori che lavorano nel turismo. La nuova e recente direttiva regionale accresce la possibilità di tenere aperti gli asili al sabato, a Natale, Pasqua e durante le vacanze estive. Alcuni Comuni in provincia stanno già facendo da apripista. E il dibattito rimbalza a Bologna. Ad aprirlo è Paolo Marcheselli, presidente dell'istituzione scuola del Comune: «Non chiamiamoci fuori, teniamo aperta la possibilità, almeno discutiamone».

La sua è una riflessione che parla genericamente di "flessibilità oraria e di calendario dei servizi educativi da zero a sei anni" messa nero su bianco e indirizzata all'amministrazione su un tema delicato. E che rispetto alla direttiva regionale ha già scatenato la reazione di un gruppo di educatrici comunali: «Così i nidi si sostituirebbero del tutto ai genitori nell'educare i piccoli, diventano infantrotfi: sconcertante».

Marcheselli lancia un sasso, per accendere un dibattito all'interno della gestione dei servizi educativi comunali. «È un peccato – scrive –

che un tema di grande attualità e di evidente significato sociale, educativo e culturale venga contrastato con una strenua difesa dell'esistente e di "categoria". È innegabile che la composizione dei nuclei familiari e nuovi modelli di organizzazione del lavoro rischiano di creare sostanziali difficoltà nella conciliazione dei tempi di vita. Chi è chiamato a gestire servizi educativi, o ad operare in essi, non può evitare di affrontare tali nuove dinamiche, con disponibilità al confronto, con la necessaria prudenza, ma comunque con giudizi di realtà». A Bologna è la cooperativa Dolce, che ha nidi in concessione durante l'anno, a gestire i servizi a Natale, accogliendo dal 27 dicembre al 5 gennaio bimbi in età da nido e materna in quattro strutture in città, a Funo, Casalecchio, Valsamoggia, Funo, Altedo e Ozzano. «È un modo per venire incontro alle esigenze delle famiglie», spiega Luca Lelli sindaco di Ozzano. Un servizio per i bambini e i loro genitori, che lavorano per la stagione invernale, osserva la sindaca di Lizzano Elena Torri, ma «anche per creare lavoro», visto che è nata una cooperativa per gestire la scuola chiusa dalle suore. Marcheselli si mette nei panni dei genitori: «Non cercano un servizio sostitutivo al loro

ruolo, chiedono risposte qualificate in grado di conciliare le due funzioni fondamentali: quella genitoriale e quella lavorativa». E in questo invita il servizio pubblico a intervenire, anche solo nel ruolo di controllo. «A fronte di un bisogno di flessibilità se la famiglia non trova risposte organizzate, sarà costretta a cercare soluzioni altrove: parenti, baby sitter. Chi non accetta di approfondire il tema, invocando rischi di badandato, di scarsità della qualità educativa, forse dimentica che le risposte ad entrambe le preoccupazioni sono nelle mani del gestore, dei pedagogisti, dei docenti, quindi in ottime mani per rassicurare le famiglie, e a tutela dei minori».

### Marcheselli: "Si discuta le famiglie lo chiedono" Ozzano, San Lazzaro, Lizzano e Valsamoggia fanno da apripista

"A fronte di un bisogno di flessibilità se i genitori non trovano risposte organizzate, saranno costretti a cercare soluzioni altrove: parenti, baby sitter. Adesso si accetti di approfondire il tema"



Peso: 1-18%,2-39%



**Presidente**  
Sotto, Paolo Marcheselli, 74 anni, presidente dell'Istituzione comunale della scuola



Peso: 1-18%,2-39%